

San Rocco dà il via alle feste di settembre che salutano l'estate che non c'è stata

di Giancarlo Belloni

Complice un caldo sole settembrino che si è guadagnato una tregua in questa estate un po' bretonne, i barasini si sono potuti godere in serenità la Sagra di San Rocco, la festa rionale più vivace di Sant'Angelo, che anche quest'anno non si è smentita.

A fare da traino alla festa sono state ovviamente le iniziative religiose dedicate al santo di Montpellier, uno dei più venerati in Europa, che nel rione viene tradizionalmente festeggiato la prima domenica di settembre.

Attorno a questo fulcro sacro, che trova la sua massima espressione nelle celebrazioni liturgiche della domenica, dalla messa alla grande processione, si sono sviluppate le molteplici iniziative che hanno dato il senso comunitario a questa festa ancora oggi molto sentita.

Diverse sono state le occasioni di incontro e divertimento offerte alla città. Il cuore pulsante della festa è stato l'oratorio, ma, come da diversi anni a questa parte, il quartiere intero ha partecipato entusiasta all'evento: attivi per la festa erano anche gli esercizi di Viale Monte Grappa e il gruppo che in piazza Vittorio Emanuele ha organizzato ben due serate.

Ovunque tanta gente che ha



apprezzato le diverse iniziative. In oratorio è sempre un successo la grigliata (specie quella del lunedì amata dai più tradizionalisti) e affollata come al solito è stata la pesca di beneficenza. Gran divertimento invece in piazza Vittorio Emanuele allo spettacolo canoro come pure, con qualche commozone in più, alla sfilata di vecchi abiti da sposa indossati da figlie e nipoti delle titolari.

E poi ancora le bancarelle e il mercatino dei bambini, la mostra fotografica (lavoro meritorio di Donne & Donne, in particolare di Piera Negri, che da anni raccoglie e cataloga le fotografie del nostro passato e

che ha costruito nel tempo un archivio imperdibile), il torneo di scala 40, la magia delle lanterne cinesi rigorosamente bianche e rosse lanciate dopo la processione. E ancora le case addobbate a festa e le torte fatte in casa, sia le prime che le seconde, messe a concorso. E ancora, tanta musica...

Quella di Borgo San Rocco è stata la prima delle feste che Sant'Angelo ha messo in campo per salutare l'estate.

Subito dopo, la seconda domenica di settembre, è toccato a Maiano che è andato a festa con la Sagra di Santo Stefano. In città poi, sabato 13 settembre si è affiancata l'innovativa notte bianca di fine estate. In una splendida cornice che nulla aveva da invidiare a più blasonati borghi, guidati dalla torre mastra sapientemente illuminata, non si poteva non essere attratti verso il castello Bolognini, sotto le cui mura si dipanava la festa. Anche qui la tanta gente che ha occupato le piazze sedi dei vari eventi - piazza Vittorio Emanuele, piazza Libertà, piazza Caduti, piazza Duca degli Abruzzi, piazza Mercato della Frutta - ha premiato gli sforzi degli organizzatori.

Ma Sant'Angelo non sarà ancora pronta per affrontare l'autunno se non concluderà il suo ciclo di sagre. Il 21 settembre tocca a Borgo San Martino che festeggia la Madonna Addolorata e si finirà con Borgo Santa Maria la prima domenica di ottobre con la "Vittoria", cioè la festa della Madonna del Rosario.

Festa che, come l'Epifania, tutte le feste le porta via... almeno a Sant'Angelo.



Scuola, in 1800 tornano sui banchi

dalla prima pagina

zionalizzare, anche se con difficoltà notevoli, gli interventi sulla scuola riuscendo tuttavia a garantire alcune tipologie di servizi ritenuti prioritari. Verranno garantiti i servizi di mensa, trasporto, pre-scuola e assistenza ad personam".

La popolazione scolastica, come detto, è di 1821 studenti, in calo rispetto ai 1837 di un anno fa. Si tratta di numeri desunti dalle iscrizioni delle famiglie. Negli ultimi dieci anni il picco di iscrizioni si è raggiunto nel 2007/2008: 1846 alunni dalla scuola dell'infanzia all'istituto superiore Pandini. Per l'anno scolasti-

co 2014/2015 gli iscritti alla scuola dell'infanzia sono 314, quelli alla scuola primaria 577, quelli alla scuola secondaria 527 e quelli all'istituto superiore Pandini 403. Gli alunni stranieri in totale sono 419 e raggiungono il 40 per cento degli iscritti alla materna Vigorelli, il 22,68 per cento alla materna Cabrini, il 38,63 per cento alla primaria Collodi, il 28,87 per cento alla primaria Morzenti, il 27,6 per cento alla secondaria di viale Montegrappa, il 17,01 per cento alla secondaria di via Bracchi e il 7,44 per cento al Pandini. Numeri legati alla distribuzione territoriale delle famiglie



straniere nel nostro comune. In generale, la presenza di alunni stranieri nelle nostre scuole è massiccia - specie alle elementari - e dunque è necessario che il Comune stia realmente vicino (non solo a parole) al mondo della scuola e ai docenti, che sono in prima linea ad

IMU, TASI, TARI

L'autunno caldo delle tasse sulla casa. Prima scadenza 16 ottobre

di Giancarlo Belloni

Confessiamolo, ci stiamo capendo poco. Sappiamo che da qui a dicembre occorrerà pagare, ma le idee sulle tasse che riguardano la casa non sono ancora chiare.

E non per colpa nostra, perché anche a voler essere informati ci si trova davanti a un dedalo di sigle, delibere, scadenze e conteggi che sembrano fatti apposta per farci desistere (dal capire, non dal pagare ovviamente).

Qualcuno in passato ha parlato di semplificazione, fisco amico e federalismo fiscale come argine alla burocrazia nazionale... ecco, ancora non ci siamo.

Ma cerchiamo di fare un piccolo riassunto per orientarci in questo labirinto, an-

dando in ordine di scadenza.

TASI - tassa su servizi indivisibili. Si chiama così perché è la tassa che il comune applica per coprire parzialmente i costi di alcuni servizi quali anagrafe, polizia municipale, illuminazione, manutenzione strade e verde.

La paga chi detiene fabbricati a qualsiasi titolo (quindi anche gli inquilini: in caso di affitto la ripartizione è 70% al proprietario e 30% all'inquilino).

La prima rata (o per chi vorrà, l'importo intero) andrà pagata entro il 16 ottobre. Il saldo entro il 16 dicembre.

Il comune invierà a casa le istruzioni e metterà a disposizione sul suo sito internet il programma per il calcolo.

L'aliquota della Tasi è del 2,5 per mille sulla rendita catastale rivalutata (come av-

veniva per l'IMU) ma non ci sono detrazioni.

TARI - tassa rifiuti - Ha cambiato nome (prima era TARSU) ma anche modalità di calcolo. Abbiamo già pagato l'acconto e entro il 30 novembre dovremo pagare il saldo sulla base dei bollettini precompilati che il comune ci manderà a casa. L'ammontare che dovremo pagare si baserà su un conteggio che terrà conto sia della superficie dell'abitazione sia del numero degli occupanti.

La paga chi possiede o detiene locali suscettibili di produrre rifiuti urbani.

IMU - imposta municipale unica - Unica? Comunque almeno su questo fronte non ci sono novità. E' dovuta sulle abitazioni principali di categoria A/1, A/8, A/9 (case di lusso) e su tutti gli immobili diversi da abitazione principale (anche ad esempio un secondo box).

La prima rata è stata pagata lo scorso giugno e il saldo andrà versato entro il 16 dicembre.

Resta vivo il ricordo dei cordai

dalla prima pagina

tempi in cui era necessario portare a casa il pane. Inizialmente ho girato svariati *santé*, poi ho trovato impiego presso Angelo Pasetti, che aveva *santé* coperti al Lazzaretto: si trattava di una buona sistemazione, perché si poteva lavorare anche con il brutto tempo e dunque la paga era più alta".

Le parole di Midali sono probabilmente destinate a rinfrescare la memoria in tanti santangiolini di una certa età, che ben rammentano quando nei quartieri di San Martino e San Bartolomeo, ma anche alle Vignole, i *santé* erano in piena attività. "Conservo ancora il vecchio libretto di lavoro: ho lavorato fino ai 16 anni come cordaio, prevalentemente dai Pasetti, poi ho trovato un altro impiego - aggiunge Midali - ricordo bene che quando

ho iniziato prendevo 35 lire all'ora. Il giorno di paga era al sabato e prima di tornare a casa passavamo dal datore di lavoro a riscuotere lo stipendio della settimana". Non sempre, tuttavia, il lavoro veniva retribuito a ore: "C'era chi faceva la fata, un modo di dire per significare che si lavorava a cottimo - spiega Midali - se avevi la fortuna di avere un buon compagno di lavoro si poteva optare per questo sistema, che permetteva guadagni più elevati". Sui *santé* non era raro trovare le donne, madri e figlie che contribuivano in questo modo al bilancio familiare. "C'erano anche tanti giovani e il ricambio era elevato perché la paga non era certo ricchissima - afferma Midali -, il reclutamento avveniva con il passaparola e le conoscenze dirette. Per quanto riguarda

le donne, alcune lavoravano la corda in autunno, inverno e primavera, mentre nei mesi estivi si trasferivano nelle risaie dell'Oltrepò. Il lavoro sui *santé* era duro, soprattutto perché eravamo sempre in movimento. Nella bella stagione la giornata tipo iniziava la mattina presto, attorno alle 7: si lavorava fino all'ora di pranzo, poi una breve pausa e si riprendeva nel primo pomeriggio, fino all'ora di cena. Il tempo per annoiarsi, insomma, proprio non c'era".

Il Ponte e la Società della Porta si sono occupati della lavorazione della corda più volte nel corso del 2003 e nel 2010. Il materiale raccolto (interviste, documenti e fotografie) è confluito poi nel volume Mestieri di una volta, pubblicato dalla Società della Porta nel 2011.



scuola dell'infanzia pubblica, tema dibattuto da tempo e che sul quale il comune si era impegnato a una riflessione.

A chiudere il documento del Comune una postilla, che è tuttavia fondamentale: "L'approvazione del Piano diritto allo studio non comporta l'automatica copertura finanziaria e i relativi impegni di spesa. Ogni singola spesa dovrà essere preventivamente concordata con l'Ufficio pubblica istruzione del Comune che provvederà, secondo le disponibilità di bilancio, all'assunzione dell'impegno di spesa e al relativo atto di determinazione. Solo a questo punto le scuole saranno autorizzate alla spesa".

L. R.